

"SULLE ALI DEL RISK MANAGEMENT" PER GUIDARE LE AZIENDE TRA ATTACCHI CYBER, CAMBIAMENTI CLIMATICI E FAKE NEWS

20° Convegno Annuale ANRA, 3 ottobre 2019, Milano

Milano, 03/10/2019 – Si è appena chiuso a Milano il **Convegno ANRA "Sulle ali del Risk Management"**, ventesima edizione dell'appuntamento annuale dell'**Associazione Nazionale Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali**, che attraverso gli interventi di esperti del mondo aziendale, assicurativo e accademico ha affrontato diversi temi di attualità, connessi con i grandi cambiamenti in atto dal punto di vista economico, sociale, normativo, tecnologico e ambientale.

Ad aprire i lavori è stato il **Presidente ANRA Alessandro De Felice**, che ha presentato i dati dello **studio Protiviti – ANRA sulla diffusione dell'Enterprise Risk Management nelle aziende**: *"Sono molte le organizzazioni che hanno introdotto programmi di ERM, ma sono ancora poche quelle che hanno saputo integrarlo efficacemente con i processi chiave. In questo, l'Italia è un esempio virtuoso: oltre il 45% delle nostre imprese presenta un sistema ERM con un elevato livello di maturità, contro il 37% di media dell'intero campione"*, ha commentato *"L'86% delle società italiane incluse nello studio è quotato in Borsa, e questo suggerisce che le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate e gli stimoli che ne sono seguiti hanno avuto un ruolo chiave nel percorso. Oltre a questo, un'azione di sensibilizzazione sull'importanza del risk management e dell'integrazione nei processi di pianificazione strategica contribuisce a incoraggiare una gestione proattiva dei rischi, che risulta in migliori performance aziendali"*.

La ricerca ha analizzato il livello di maturità di 63 imprese nei diversi ambiti dell'ERM quali risk governance, risk appetite, risk culture, valutazione delle opzioni strategiche, pianificazione e budgeting, strategy&business execution, e ha coinvolto aziende di tutto il mondo, con headquarters in Italia (35%), UK (21%), Africa (11%), Stati Uniti e Canada (10%) e in altri stati europei (17%) e del mondo (6%).

Durante la mattinata, dopo i keynote speech di **Paolo De Castro, Parlamentare europeo, primo Vice Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale UE** e docente dell'Università degli Studi di Bologna e di **Paolo Gallo, Amministratore Delegato Italgas**, si è cercato di fare il punto sulle innovazioni e le criticità del settore tecnologico in relazione con la gestione del rischio, con le due tavole rotonde: **"IoT e nuovi modelli di gestione d'impresa"** e **"Cyber risk e imprese italiane, a che punto siamo?"**.

Non si possono ignorare gli impatti sui modelli di business della trasformazione digitale, come sottolineato da **Antonio Catalano, Responsabile Digital Transformation Tenova**, in quanto le innovazioni introdotte dall'Industry 4.0 rappresentano senza dubbio delle opportunità di crescita, ma possono comportare rischi per quelle aziende che le implementano senza prima un'accurata analisi. Sulla stessa linea **Carlo Causio, Chief Risk Officer di Telespazio**, che ripercorrendo la storia dello sviluppo dei sistemi IoT ha dato anche diversi spunti sui loro utilizzi futuri nel Micro (quali Domotica e Smart Industry...) e Macro (come Smart City, Smart Agrifood).

Un altro tema fondamentale è stato quello della tutela contro le attività cybercriminali in Italia, il cui costo è pari a circa 10 miliardi di euro e in continua crescita: ad oggi, come evidenziato da **Paolo Borghesi, CISO e Business Continuity Manager di Nexi**, più d'una compagnia ha adottato standard, tecnologie e coperture diverse contro i cyber attacchi, permettendo di stimarne i costi d'impatto in termini reputazionali, operativi, legali ed economici, ma allo stesso tempo sia il mercato sia il settore assicurativo stesso dimostrano ancora una consapevolezza e una maturità non sufficienti, a volte lacunosi, ed è dunque fondamentale promuovere un approccio risk-based al tema.

Grande interesse ha suscitato il keynote speech di **Massimo Tammaro, ex Comandante Frece Tricolori ed ex Responsabile ERM Ferrari**, che portando la sua esperienza di gestione del rischio maturata in due aree di assoluta eccellenza italiana ha esortato tutti i partecipanti all'azione: *"Un errore assolutamente da evitare è quello di dire 'questo non succederà'. Bisogna saper cogliere i segnali del mercato per adattarsi ed agire - e non reagire - rapidamente. In un mondo come quello attuale, sempre più veloce e disruptive, l'apertura mentale e la capacità di valutare scenari futuri diventano doti indispensabili, non solo per i risk manager"*.

"Nessuna impresa è un'isola: come affrontare i cambiamenti climatici" è stata la terza tavola rotonda della giornata, che ha tracciato un profilo delle strategie attuate dalle aziende per gestire gli impatti dei cambiamenti climatici sul proprio business, e indagato come si possa costruire un'efficace resilienza di fronte a un fenomeno dalle manifestazioni imprevedibili e che riguarda tutte le realtà, anche quei settori in cui il coinvolgimento non è sentito perché non appare così immediato. **Serena Giacomini, Meteorologa del Centro EPSON Meteo e Presidente dell'Italian Climate Network**, ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti scientifici e ambientali di quanto sta avvenendo, fino ad arrivare a descrivere gli scenari futuri: è compito proprio del Risk Manager preparare l'azienda al futuro, esaminando i rischi fisici e da transizione, cercando nuove opportunità, e aiutando le

imprese a strutturare piani industriali e business model adatti ai nuovi scenari, come ha spiegato **Fabrizio Tucci, Chief Risk Officer del Gruppo Iren**, portando l'esperienza di un settore, quello dell'energy & utilities, particolarmente esposto.

In chiusura, una riflessione sul tema delle fake news e del loro proliferare incontrollato nel terreno del pluralismo informativo generato da Internet, con la tavola rotonda "**La comunicazione corporate nell'era delle fake news**", che ha analizzato in particolare le conseguenze per le imprese di una gestione assente o poco efficace della comunicazione, dal punto di vista sia reputazionale sia economico.

"Vivere nel rischio significa saltare da uno strapiombo e costruirsi le ali mentre si precipita" scriveva Ray Bradbury, autore di Fahrenheit 451, alla fine del '900." ha ricordato il **Presidente ANRA Alessandro De Felice** chiudendo il convegno, *"Una metafora efficace che racconta il cuore della nostra professione: affiancare chi sceglie di non restare a guardare le occasioni dall'alto ma di coglierle, affrontando un coraggioso salto nel vuoto - perché questo significa, oggi, fare impresa - con la consapevolezza che il nostro lavoro può trasformare questa caduta in un volo. È il motivo per cui abbiamo scelto una metafora come titolo di questo Convegno: 'Sulle ali del Risk Management'".*

CHI È ANRA

ANRA è l'associazione che dal 1972 raggruppa i risk manager e i responsabili delle assicurazioni aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 430 miliardi (pari a circa il 25% del PIL).

Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti ed aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager ed imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese. Dal giugno 2016 ANRA promuove "alp" - ANRA Learning Path - la nuova Accademia ANRA per la formazione dei professionisti della gestione del rischio, riconosciuta e certificata RIMAP a livello europeo.

www.anra.it

Per informazioni

Noesis - ufficio stampa ANRA
Elena Cerutti, Eleonora Carminati
T. 348.3175490 – 02.8310511
anra@noesis.net